



Il consumo di ALCOL nell' AULSS 3: i dati 2015-18 del sistema di sorveglianza PASSI

| Consumo alcolico a maggior rischio (ultimi 30 giorni) AULSS 3 – PASSI 2015-2018 (nella colonna di destra i dati 2014-17) | | |
|--|--------------|-----|
| Consumo a maggior rischio* | 24,2% | 22% |
| - Consumo abituale elevato ** | 5,3% | 4% |
| - Consumo fuori pasto | 11,9% | 11% |
| - Consumo <i>binge</i> *** | 13,0% | 12% |

* consumo abituale elevato e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore *binge*.

** più di 2 unità alcoliche in media al giorno per gli uomini e più di 1 per le donne

*** chi negli ultimi 30 giorni ha consumato almeno una volta in una singola occasione 5 o più unità alcoliche (uomini) e 4 o più unità alcoliche (donne)

L'atteggiamento degli operatori sanitari (ancora poca attenzione)

Nella AULSS 3, solo una piccola parte degli intervistati riferisce che un operatore sanitario si è informato sui comportamenti in relazione al consumo di alcol (1 su 5)

La percentuale di bevitori a rischio che ha ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un operatore sanitario è veramente esigua (7%).

Considerato che tra i fattori di rischio comportamentali, il consumo di alcol rappresenta l'abitudine di cui si ha meno consapevolezza, l'attenzione degli operatori sanitari dovrebbe raggiungere il maggior numero possibile di persone.

| Attenzione degli operatori sanitari (ultimi 12 mesi) AULSS 3 - PASSI 2015-2018 | |
|--|------|
| Consumatori a maggior rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un operatore sanitario* | 7,0% |

*il denominatore comprende tutti i consumatori a maggior rischio, anche quelli a cui un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi non ha chiesto se bevono

Consumi di alcol (2 su 3 intervistati : più studiano e più bevono!)

Nella AULSS 3, più del **66 %** degli intervistati dichiara di essere bevitore, ossia di aver consumato negli ultimi 30 giorni almeno un'unità di bevanda alcolica¹.

Quasi una persona su 4 (24,2%) può essere classificabile come consumatore di alcol a maggior rischio o perché fa un consumo abituale elevato (5,3%) o perché bevitore fuori pasto (11,9%) o perché bevitore *binge* (13%) oppure per una combinazione di queste tre modalità. Tutti questi valori mostrano un progressivo e preoccupante incremento rispetto alle precedenti rilevazioni (vedere Tabella a lato).

Il consumo di alcol a maggior rischio è associato in maniera statisticamente significativa con la giovane età (18-24 anni), è più frequente negli uomini e non mostra un particolare gradiente socio-economico, mentre va segnalato un incremento proporzionale al titolo di studio (dal 16,1% per chi dichiara la licenza elementare al 31,5% per i laureati).

Nello stesso periodo temporale 2015-18, nel Veneto la percentuale di bevitori a maggior rischio è del 25,6%, mentre nel Pool di ASL la percentuale è del 17,1%.

Consumo a maggior rischio in Italia
Pool di ASL 2015-18: 17,1% (IC95%: 16,8 - 17,3%)



¹ L'unità alcolica corrisponde a una lattina di birra, un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

Alcol e guida (pericolo in agguato)

Secondo i dati 2015-18 del sistema di sorveglianza PASSI della AULSS 3, tra i bevitori di 18-69 anni che hanno guidato l'auto/moto negli ultimi 12 mesi, l'8,2% dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol, cioè dopo avere bevuto nell'ora precedente almeno due unità alcoliche.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un comportamento riferito più spesso dagli uomini (11,2%) che dalle donne (circa 3,6%). Si evidenzia che il problema riguarda prevalentemente le fasce d'età 25-34 e 50-69.

Nello stesso periodo, la percentuale di intervistati che dichiara di aver guidato sotto effetto dell'alcol è dell'8,8% nella Regione Veneto e del 7,3% nel Pool di Asl.

Guida sotto l'effetto dell'alcol tra i bevitori che hanno guidato l'auto/moto negli ultimi 12 mesi Italia: 7,3% (IC95%: 7,0-7,5%)



Controlli delle Forze dell'Ordine e ricorso all'etilotest (bene, ma non basta)

Il 26,7% degli intervistati riferisce di aver avuto negli ultimi 12 mesi almeno un controllo da parte delle Forze dell'Ordine ed in media di essere stato fermato due volte,.

Nel periodo 2015-18, la percentuale di persone fermate dalle Forze dell'Ordine è stata del 32,5% in Veneto e del 28,7% nel Pool di ASL.

Tra chi è stato fermato, quasi il 13% riferisce che il guidatore è stato sottoposto anche all'etilotest. Questa percentuale è più alta nelle fasce di età più giovani in particolare nella fascia 25-34 mentre è molto più contenuta nella fascia più avanzata dove invece si registra la prevalenza maggiore di soggetti che guidano sotto l'effetto dell'alcol.

Controlli delle forze dell'ordine Prevalenze per Regione di residenza Italia: 28,7% (IC95%: 28,4-29,0%)



Conclusioni

I **due terzi** degli intervistati dell'AULSS 3 è bevitore. Si stima che quasi un quarto degli adulti abbia abitudini di consumo considerate a rischio per quantità o modalità di assunzione. I dati mettono in risalto un insufficiente interesse dei medici e degli altri operatori sanitari rispetto al consumo di alcol dei propri assistiti e/o pazienti: solo pochi bevitori a rischio riferiscono di aver ricevuto dal proprio medico il consiglio di bere meno.

La **guida sotto l'effetto dell'alcol** è un problema diffuso: in alcune zone del territorio quasi un guidatore su dieci ha un comportamento a rischio. Un quarto degli intervistati riferisce di essere stato fermato dalle Forze dell'Ordine, ma i controlli sistematici con l'etilotest, strumento di provata efficacia nella riduzione della mortalità da incidente stradale, sono ancora poco diffusi nella regione Veneto come pure a livello nazionale, soprattutto nelle fasce d'età meno giovani.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

PASSI (*Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia*) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 20 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.